

VII Conferenza AIPH, 3-6 giugno 2025, Modena

Percorrere i cortili, attraversare i secoli a Pavia: lapidi e monumenti del Palazzo Centrale dell'Università

Claudia Buvolenta, Anna Letizia Magrassi Mairica ed. Anna Tardivo
Centro per la Storia dell'Università di Pavia



LE LAPIDI UNIVERSITARIE: PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO E AUTORAPPRESENTAZIONE

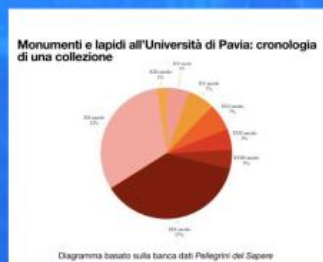
L'Università di Pavia, tra le più antiche d'Italia e d'Europa, in molti modi ha cercato di valorizzare la sua storia: ha musei che conservano documenti e reperti, ha un Centro per la Storia che promuove collane editoriali dedicate ai protagonisti del suo passato, alle fonti, all'evolversi delle discipline e dell'istituzione, così come ha portato a termine una grande opera, *Alumni Studium Papiense*, ideata in occasione dei 650 anni dalla fondazione. Ma la storia di questa istituzione è resa visibile e proposta anche attraverso la ricca collezione di lapidi commemorative che ne ricordano i docenti e gli studenti. L'arco cronologico coperto è molto esteso: dai monumenti funebri tre/quattro e cinquecenteschi provenienti da varie chiese pavesi, alle più sobrie epigrafi contemporanee. Si tratta, infatti, di una collezione in divenire: l'ultima lapide è del 2019, altre ne verranno scoperte nel corso del 2025. Ornano i cortili in cui si articola il Palazzo Centrale, la sede universitaria più antica, che tuttora ospita il rettorato, biblioteche, aule, sedi di diversi dipartimenti. I cortili dell'Università sono aperti al pubblico e quindi sono pienamente integrati nella dimensione urbana, anche da un punto di vista turistico: sono quotidianamente attraversati da studenti, docenti, persone residenti e che sono in visita alla città. La collezione di lapidi reca messaggi incisi nella pietra destinati a durare nel tempo. Può essere letta come spazio con finalità di autorappresentazione, come memoria collettiva di un'istituzione e, testimoniando il passaggio dal latino all'italiano, è anche una tessera della storia linguistica dell'Ateneo.

Un'ulteriore collezione epigrafica più antica, inoltre, è ospitata nel cortile del Rettorato (per questo anche detto "Archeologico"): si tratta del *Lapidarium* del Museo di Archeologia del Sistema Museale d'Ateneo, che annovera epigrafi di epoca romana, in parte ritrovate nell'antica *Ticinum*.

PELLEGRINI DEL SAPERE E DIGITAL LIBRARY PAVIA: LAVORI IN CORSO



La collezione delle lapidi è stata censita e resa consultabile attraverso una banca dati, *Pellegrini del Sapere* (<http://pellegrinidelsapere.unipv.eu/index.html>), coordinata da Maria Teresa Mazzilli Savini. Si tratta di uno strumento digitale di prima generazione ancora accessibile, ma privo di aggiornamenti dal 2015. Un progetto in corso di elaborazione prevede il collegamento delle schede esistenti con la *Digital Library* dell'Università di Pavia (<https://www.biblioteca digitale.unipv.eu/home>) come è già stato fatto per un'altra banca dati universitaria, la *Prosopografia* dei docenti. Con l'inserimento delle informazioni relative alle lapidi di nuova collocazione potrà avere un aggiornamento nel tempo. L'obiettivo da raggiungere sarà quello di incrementare i contenuti del *repository* più recente e, nel contempo, salvare dall'oblio una risorsa elaborata precedentemente.



UNIVERSITÀ DI PAVIA
**Centro per la Storia
dell'Università di Pavia
CeSUP**